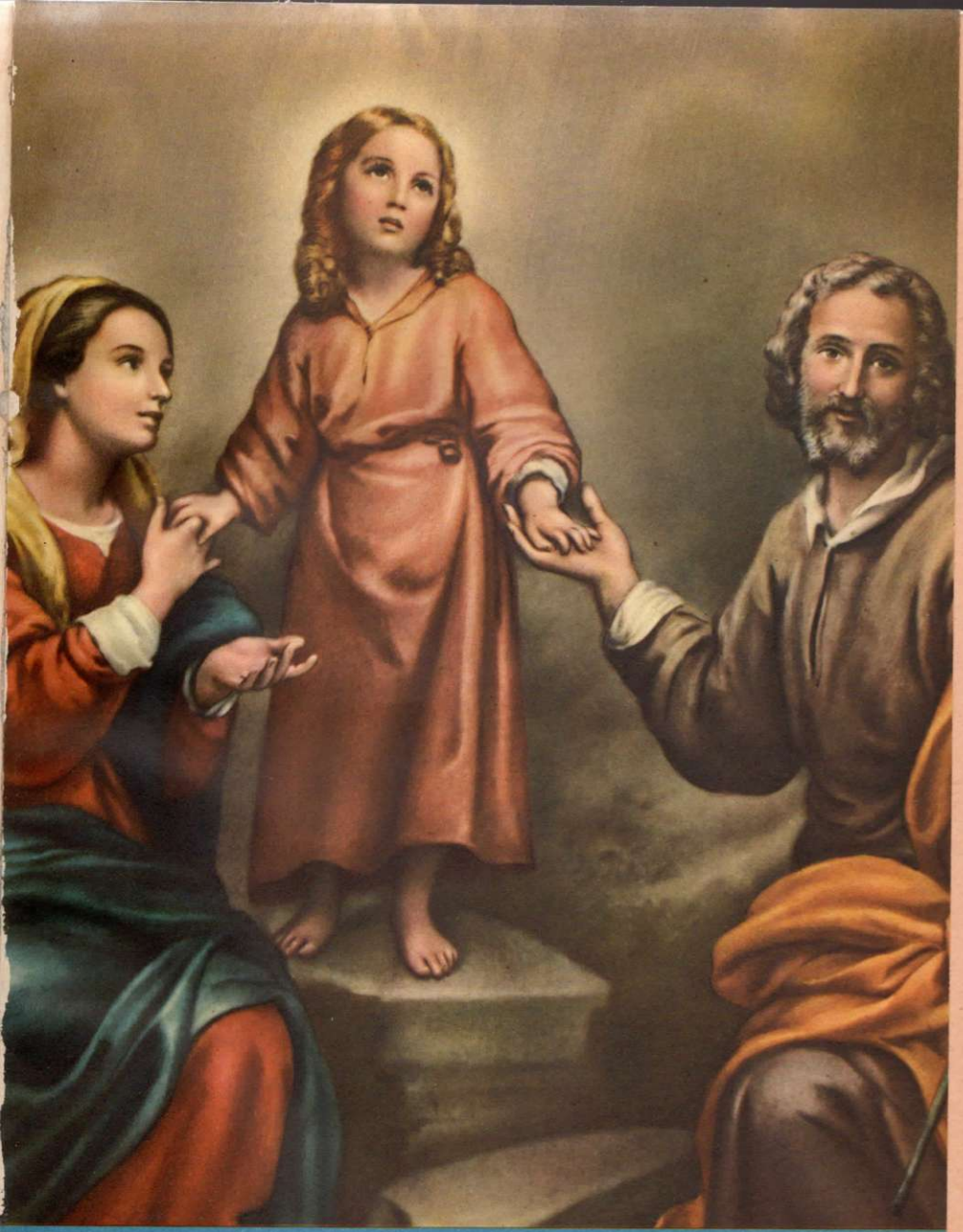


LA SANTA CROCIATA

PERIODICO MENSILE IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

LA PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

E' un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: S. PIO X e Don Luigi Guanella.

Essa si propone: 1°) **DI ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria; 2°) **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI — Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve **GIACULATORIA** che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.

CARITA' PREZIOSA — Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore.

Concorrere con il Signore alla grande causa della salvezza delle anime, è l'opera più meritoria e più santa che noi possiamo compiere!

La Santa Crociata

E' il Periodico mensile in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.

La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo: L. 300.

ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo: L. 500.

PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.



IL LIBRO D'ORO DI S. GIUSEPPE

OBOLO PER IL TEMPIO DI SAN GIUSEPPE

Benefattori insigni con diritto al nome sulla Lapide (50.000): Cabassi Agnese a nome + Cabassi Bortolo — Filippi Eugenio a nome + Mons. Ernesto Eugenio Filippi Arciv. di Monreale — Vigo Mario.

Benefattori segnati sull'Albo d'Oro per un metro di Muro o Pavimento: Lomagna Gaetano — Tricerri Piera.

Amici di San Giuseppe: Ravignani Francesca — Garganese Giuseppe — Zambaiti Claudia Ghilardi.

BORSE DI STUDIO

«Prepara un premio per l'ora della necessità: l'elemosina infatti libera dal peccato e dalla morte». (Job. 4, 10).

Cabassi Agnese a nome + Cabassi Bortolo — De Nora Leonardina in Casalino a nome proprio — Giorgi Maria a nome «S. Giuseppe Patrono della Chiesa salvate i Sacerdoti» — Bergamaschi Giuseppina a nome + Cirtoli Caterina — Fondon Palmira a nome proprio — N. N. in onore di S. Giuseppe — Vellani Mario a nome Golinelli Albertina — Dionello Natalia a nome proprio — Bianchi Dina a nome proprio.

ARALDI DI SAN GIUSEPPE

«Salve, o Giuseppe, pio Custode: Salve, o Educatore ottimo».

Torazza Giuseppina — Cirocco Mariannina e Angelo Mario — Leunardis Nicola — Pistolato Paolo — Colombano M. Anna — Lerda Ernesto — Lovera Pier Beppe e Flavia — Chiecchio Bruna — Scano Carlo — Sapienza Giovanni.

ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

«Accostatevi a Me... Io sono Giuseppe, vostro Fratello... Iddio mi ha inviato per la vostra salvezza!». (Gen. 45, 4-5).

Sono circa 5.000 i novelli Iscritti alla nostra Pia Unione.

Ad essi la parola di viva esortazione, perché siano fedeli al loro impegno, assicurando loro da parte di San Giuseppe ogni benedizione.

SACERDOTI ISCRITTI ALLA S. MESSA PERENNE

«Il Signore si ricordi di ogni tuo Sacrificio». (Ps. 19, 4).

P. Rodolfo Bozzi S. J. — Sac. Savoia Palmerino — Sac. Silvio Zaratti — Sac. Arturo Petrarca — Sac. Eutimio Antinucci — Sac. Gaetano Tommasone — Sac. Raffaele Petrone — Sac. Giuseppe D'Arezzo — Sac. Michelangelo Di Domenico — Sac. Nicola Di Petrillo — Sac. Natalino Terracino — Sac. Cono Casella — Sac. D'Angelo Domenico — Sac. Michele

Cirigliano — Sac. Antonio Del Bagno — Sac. Orazio Satariano — Mons. Nicola Ferraro — Sac. De Simone Giuseppe — Sac. La Gamba Filippo — Sac. Masucci Matteo — Mons. Amabile Federico — Sac. Pascale Antonio — Mons. Tessitore Pasquale — Prof. Sac. Pastore Gerardo — Sac. Marchesano Vincenzo — Don Benvenuto — Mons. Conte Vito — Sac. Longobardi Nicola — Sac. Ippolito Donato — Sac. Prof. Caloro Andrea — Sac. Nunzio Vito — Sac. Palatucci Ferdinando — Sac. Zinotti Paolo — Sac. Prof. Michele Varone — Sac. Lombardi Nicola — P. Peter Gumpel S. J. — Sac. Salvatore Strazzuso — P. Gabriele da Chereu O.F.M.Cap. — Sac. Nicola Tenaglia — Sac. Decio Angelo — Sac. Enea Malgarini.

LETTINI AGLI ORFANI

«In verità Io vi dico: quanto avete fatto ad uno di questi piccoli, l'avete fatto a Me».

Azzolin Livia a nome proprio — Apolloni Maddalena a nome + Apolloni Giovanni — Carelli Lucia a nome proprio — N. N. a nome + Sgaramella Vincenzo — Tezzele Giustina a nome proprio — Cabassi Agnese a nome + Cabassi Bortolo — Nazario Maria in onore di San Giuseppe — Mozzetti Zaira a nome + Virginia Mozzetti — Grosso Luigina a nome Maria Paola Meirana — Ceretti Teresa a nome + Don Alberico Maretti — Rivolo Amalia 2 lettini a nome 1) + Michelangelo Rivolo, 2) + Adele Rivolo — Severi Amelia a nome proprio — Pennesi Piani Chiara a nome + Pennesi Adolfo — Di Pinto Maria a nome proprio — Corona Adelia ved. D'Alessandro a nome + Francesco D'Alessandro — Sr. Irenea Preatoni a nome Pino Catenari — Dal Santo Maria in Filippi a nome Guido e Maria Filippi — Boasso Antonio a nome proprio — Viviani Germano a nome proprio — Benvenuto Riccardo a nome proprio — Gennero Maddalena a nome + Gennero Maddalena Ferrero — Baratelli Ada a nome + Baratelli Angelo — Ballabio Maria Duss a nome + Aurelia Ballabio — Zecchinato Teresa a nome proprio — Roberti Lidia a nome: 1) + Orru Giuseppe, 2) + Manfredi Elda, 3) + Orru Ruggero — Toia Emilia Ved. Massironi a nome proprio — Podorech Caterina a nome Raffaello — Valmori Emilia a nome + Mario Valmori — Poli a nome P. E. — Spada Tilde a nome + Gustavo Edoardo Spada — Toschi Avvenente a nome: 1) + Peretti Ernesta, 2) + Toschi Angelo — Rho Elisa a nome Ermanno — Dal Sasso Ermelinda a nome proprio — Pierro Mario a nome Carolina Pierro — Franzoni Cesarino a nome proprio — Azzoni Rosa in Bianchi a nome proprio — Viaro Clara a nome Francesco Luigi Navarria — De Santis Corrado a nome + Dea Corridori in De Sanctis — Vardanega Teresa a nome + Michele Vardanega — Triolo Giuseppe a nome: 1) + Vito Triolo, 2) + Margherita Scire, 3) + Giovanni Triolo — Mosna Ida a nome Mosna Emilio — D'Otranto Maria a nome + Aniello — Frare Francesco a nome + Gallato Celisberto — Boni Francesco a nome Elisabetta Zanotti — Negri Elia Maria a nome + Mario Negri — Scialandrone Riccardina a nome + Nicola Scialandrone — Vellani Mario 3 lettini a nome: 1) Gibertoni Elvira, 2) Rivaroli Elisabetta, 3) Vellani Guido — Celano Tina a nome + Vincenzo Celano — Merler Viola a nome + Alfeo — Santhià Lucia Ved. Fenoglio a nome + Fenoglio Giuseppina — Miliano Giuseppe a nome Giorgio — Brumana Rosa a nome + Carlo Mazzoleni — Olivieri Michelina a nome suo e compagne di lavoro — Previati Tina a nome + Mario Carbonaro — Bellingeri Virginia a nome Bellingeri Giuseppe — Danese Maria a nome + Pappagallo Pasquale — Jacopetti Nina a nome Elena Jacopetti — Cavazzuti Guazzi Degnina a nome proprio — Pizzi Virginia a nome + Pizzi Luigi e + Adele — D'Andrea Giuseppa a nome proprio — Soldini Eminalda a nome proprio — Romanin Antonietta a nome + Giovanna, Maria, Carla — Tiralongo Elvira — De Simone Pasquale — Giovanotti Emilia.

NELLA PACE DEL SIGNORE

«Figlio, spargi lacrime sopra il Defunto e non trascurare il luogo della sua sepoltura».

Parsi Amelia Pandimiglio — Tersilia Fabretto — Terzulli Maria Ved. Sciascia — Pieracci Caterina Ved. Ciocci — Cabassi Bortolo — Scrivano Emma — Rossi Rosa — Grassi Giuseppina — Vonghia Giovannina — Miglio Giuseppe — Riva Domenica — Ballabio Aurelia — Pasquazzo Emilia — De Vivo Maria — Gentile Andrea — Burgonsi Luigia — Sansone Maria — Morandi Anna — Bulgarini Agape — Bonazzi Ida — Aniboli Vittoria — Ester Zanghellini Ved. Floriani — Bigeni Giovanni — Ticozzelli Agnese — Sac. Bernardino Pistone — Ristari Cesira — De Simon Rosa — Zappa Rosa — Rondi Giuseppina — Bernardi Elide — Tambara Teresa — Arrigoni Isabella — Rasoli Adele Genovesi — Visentin Giuseppina — Vecci Pia — Bonacina Teresa — Angiola Maria Abramo — Cataloni Amalia — Serra Virginia — Sciacca Catina — Tammaro Ines — Baroni Maria — Dalbon Anna — Tiralongo Elvira — De Simone Pasquale — Giovanotti Emilia.



LA SANTA CROCIATA

ANNO XXXXIII - N. 1 GENNAIO 1957

Il primo giorno dell'Anno

Quando nella notte del 31 dicembre, rischiarata dai bagliori dei fuochi d'artificio e assordata dagli spari dei mortaretti, tutte le campane della città ebbero scandito, lenti e solenni, i ventiquattro tocchi, l'Anno nuovo ebbe inizio.

Amico lettore, suppongo che la tua meditazione sia fatta d'ordinario davanti a un Crocefisso: ma oggi, 1° dell'anno, t'invito a meditare davanti a un orologio.

L'orologio è un saggio consigliere: lo si può dunque ascoltare.

La sua parola non è frivola e vana: fatto per segnare il tempo, spesso ci parla dell'eternità. E quando lo si ascolta bene, si può udire flebile la voce della coscienza.

Ecco ora, davanti a noi, un anno nuovo: tutto per noi! 8784 ore che passeranno veloci. Scorreranno invano come i granelli di sabbia della clessidra in una casa vuota?

Il primo dell'anno è un giorno di gioia: così l'ha voluto l'usanza,

Forse — e meglio — potrebbe essere il giorno dei morti!

Volgete indietro lo sguardo; quanti morti: amici, gioie e speranze perdute! Guardate davanti a voi: quanti di quegli uomini che oggi sorridono lieti alla vita giungeranno all'ultimo dì dell'anno? Ed io che vi parlo? Io sono giovane ancora, ma la giovinezza non è una garanzia contro la morte!

Ma tutto questo è macabro e grave! No: grave soltanto.

Noi cristiani non dobbiamo temere di considerare attentamente la verità delle cose. Abbiamo con noi la Speranza. Ogni giorno, rivolgendoci a Dio, dobbiamo dire: « O mio Dio, io spero che, per i meriti di Gesù Cristo, Voi mi concederete il perdono delle mie colpe, la grazia di vivere bene e da ultimo la vita eterna, perché Voi, o Signore, siete infinitamente buono verso di noi vostri figli ».

... E il pendolo, nella mia camera rischiarata dai fuochi d'artificio, suonando lentamente, segna la fine dell'ultimo dì dell'anno.



* LA SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH *

L'anno nuovo si apre con la soave visione di Gesù, Maria e Giuseppe: la più santa Famiglia che mai sia esistita sulla terra.

La poesia di Natale ci aveva raccolti, trepidanti e commossi, presso la culla del celeste Bambino di Betlem, a meditare sul mistero di un Dio fatto Uomo, e sull'amore immenso che L'ha indotto a rivestire per noi forma umana, abbracciando la sofferenza come prezzo del nostro riscatto.

Gennaio ci raccoglie invece nella quiete della casa di Nazareth. Sostiamo, adorando, in commossa preghiera con Maria e Giuseppe.

1 Gennaio: Circoncisione di nostro Signore

Gesù sparge il primo sangue, Vittima innocente e volontaria per i peccati del mondo.

Giuseppe esercita la sua autorità di padre legale, imponendogli il Nome di Gesù, secondo quanto gli era stato rivelato da un Angelo.

Maria, in silenzio, adora.

Prima domenica dopo l'Epifania: Festa della Sacra Famiglia

E' data a modello di tutte le famiglie cristiane, perché ne imitino le virtù:

l'ubbidienza e la docilità di Gesù;

l'amore ineffabile di Maria a Gesù e a Giuseppe;

l'affetto paterno e la fortezza invitta di Giuseppe in tutte le avversità che la Sacra Famiglia dovette incontrare.

23 Gennaio: Sposalizio di Maria Vergine con San Giuseppe

Fra i due santi Sposi si stringe un vincolo di sacro amore, per cui la vita di Giuseppe è consacrata per sempre a Maria e al frutto del suo seno, Gesù, per adempiere alla sublime missione dal Cielo a Lui affidata.



Commenti alle Litanie di S. Giuseppe

Padre putativo del Figlio di Dio

D. PIETRO PASQUALI

Fanciullo di 12 anni, per la prima volta, Gesù fece con i suoi genitori il rituale pellegrinaggio a Gerusalemme. La solennità della Pasqua giudaica era ormai prossima, e numerose comitive, da ogni villaggio della Palestina, puntavano sulla Città santa.

Il viaggio da Nazareth a Gerusalemme, di circa 100-120 chilometri, era compiuto normalmente in quattro giorni, per non affaticare le persone anziane e le donne.

Gesù, pieno di vita e di energia, non avrà dunque penato a seguire i suoi genitori ed avrà senza dubbio goduto della novità, degli stupendi paesaggi ricchi di ricordi gloriosi, e sopratutto della meta che costituiva il sogno di ogni fedele israelita.

La sosta in Gerusalemme si protraeva per tutto il tempo necessario per assistere alle feste, per soddisfare la devozione personale e per prendere l'indispensabile riposo.

La Sacra Famiglia riunita nella preghiera, davanti alla maestosa mole del Tempio, nella solennità della Pasqua, simbolo della morte redentrice di Gesù! Quali pensieri sublimi, quale onda d'affetti si sprigiona nel nostro spirito!

* * *

Dopo di avere elevato a Dio i lorc inni di lode, Maria e Giuseppe si posero sulla via del ritorno. La confusione era indescrivibile. Solo a sera, dopo aver percorso i pochi chilometri della prima tappa, la più breve di tutte, essi s'accorsero dell'assenza di Gesù. A 12 anni, in Palestina, si è già quasi uomini; Maria e Giuseppe sapevano che Gesù se la sarebbe cavata anche da solo: tuttavia la responsabilità d'un tesoro così grande non concede loro pace e, il giorno seguente, quando appena il cielo si schiariva, ritornano, pieni di ansie, nella Città Santa. Vana ogni ricerca.

Solo il mattino successivo, lo ritrovano nel tempio in discussione con i dottori meravigliati per la sapienza inspiegabile di quel fanciullo della Galilea.

« Figlio mio, gli dice Maria non appena può riabbracciarlo, perchè ti sei comportato in questo modo con noi?

Tuo padre ed io afflitti eravamo in cerca di Te » (Lc. 2, 48).

Quanta delicatezza, quanta sobrietà! L'affetto umano della mamma sembra quasi precedere e sovrapporsi alla visione perfetta che Maria aveva intorno alla missione sua e a quella di suo Figlio. In queste parole, suggerite dal cuore in pena, quanto rispetto per S. Giuseppe, lo sposo verginale nominato per primo!

° ° °

La Madonna chiama S. Giuseppe padre di Gesù; così pure S. Luca per due volte addita in Maria e Giuseppe i genitori di Gesù. Genitori, ma non alla stessa maniera. Difatti S. Luca, dopo S. Matteo, avverte che S. Giuseppe era ritenuto il Padre di Gesù e racconta, con dovizia di particolari, la concezione verginale del Figlio di Dio, operata dallo Spirito Santo, senza il minimo concorso d'alcun uomo.

Maria è la madre vera e naturale di Gesù; S. Giuseppe pure è il padre di Gesù non già in senso fittizio, benchè non naturale.

Un uomo si dice padre d'un altro, quando ha dato il suo concorso positivo alla nascita del figlio; S. Giuseppe invece non ha concorso alla nascita di Gesù. Tuttavia è assolutamente sbagliato ritenere che S. Giuseppe non sia padre del Figlio di Dio. Questa paternità del tutto singolare è fondata infatti sul reale matrimonio di Giuseppe con Maria, matrimonio voluto da Dio in vista appunto del Figlio che sarebbe nato da Maria per opera mirabile dello Spirito Santo.

S. Giuseppe infatti esercita su Gesù i veri diritti di padre: a Lui l'Angelo impone l'obbligo di dare il nome voluto da Dio per il futuro Messia, a S. Giuseppe gli Angeli trasmettono le divine disposizioni circa Gesù e Maria; è Lui il capo della casa, il custode e il padre nutrizio del Signore.

S. Francesco di Sales ricorre ad un gentile paragone per illustrare questa singolare paternità. Rassomiglia Maria a un giardino intatto e chiuso da ogni parte, e Giuseppe il padrone di tale giardino. Gesù è come un albero possente che, spuntato da un seme prodigioso deposto dallo Spirito Santo nel giardino, s'eleva al cielo, affondando le sue radici nel fecondo terreno. Giuseppe, padrone del giardino, è pure padrone di quest'albero cresciuto mira-



colosamente, senza ch'egli gettasse alcun seme nel suo terreno.

Ed anche il diritto umano spiega tale paternità. Padre, secondo la legge, è colui che viene additato dalle nozze legittime. Quindi, di fronte alla legge, Gesù è assolutamente figlio legittimo e riceve dal padre suo terreno il titolo messianico di « figlio di Davide ».

Anche Maria era discendente di Davide, tuttavia Gesù potrà proclamarsi tale, senza alcun timore di smentita, perchè, legalmente, suo padre è

vero discendente dell'antica dinastia davidica.

Si tratta perciò d'una paternità vera e legale, pur non essendo affatto naturale. E' una paternità che non può essere espressa in modo completo e appropriato da nessun titolo o attributo. S. Giuseppe viene quindi chiamato padre, nutrizio, legale, adottivo, messianico, verginale.

Il meno impreciso, appunto a causa della sua stessa indeterminatezza, è quello di padre putativo, inteso nel suo significato negativo di padre non naturale, ma non per questo semplicemente fittizio.

° ° °

Nessun uomo, dopo Maria, fu così vicino a Gesù; nessun uomo, all'infuori di Giuseppe, potè sentirsi chiamare da Gesù col nome affettuoso di padre; nessuna creatura, ad eccezione di Maria e di Giuseppe, esercitò su Gesù i diritti veri di genitori. Nessuno quindi è più santo e più potente di loro presso il trono del Figlio di Dio Incarnato.

IL NOME DI GESU'



O Gesù, siimi Salvatore! (S. Bern.)

Gesù, ossia Salvatore, è il più grande di tutti i nomi, come la salute che Egli ha recato sulla terra è il più grande di tutti i beni.

Quando si considera la potenza di questo Nome divino, aumentano la fiducia e l'amore per Lui.

Se siete tentati dal demonio oppure oppressi dagli uomini, quando siete angustiati dalle malattie o abbattuti dal dolore, angosciati dallo sconforto o vinti dal dubbio, oh allora invocate in Nome di Gesù! La luce rischiarerà il vostro cammino, e la grazia allieterà il vostro cuore.

Nelle difficoltà, nei pericoli, nelle sventure o nelle ansie, in casa o in viaggio, nel deserto e nell'immensità dell'oceano, dovunque vi troviate, invocate il Nome di Gesù. Invocatelo con tutta l'anima, con fede e con amore! Se voi direte di cuore: « Signore Gesù! », riconoscendoLo per vostro Dio e Signore, proverete quanto sia dolce e potente questo Nome divino!

A Gesù offrite l'affetto del vostro cuore, e godrete i frutti della sua grazia.

RiconosceteLo, lodateLo, adorateLo come vostro Signore e Redentore, come Maestro, Avvocato, Fratello e Amico. Che il suo Nome sia sempre sulla vostra bocca, il suo amore nel vostro cuore, la sua Passione nella vostra mente, la sua presenza nel vostro spirito, la sua Divinità nei vostri pensieri, e l'ansia di vederLo finalmente un giorno sia sempre nei vostri cuori!

S. Lorenzo Giustiniani

PER L'ANNO 1957:

L'Augurio del S. Padre



Nella mistica poesia che avvolge il mistero del Natale o all'inizio dell'anno, da tutte le parti del mondo si elevano e s'intrecciano gli auguri e i voti. Capi di Stato, Uomini di governo, Autorità religiose e civili mandano il loro messaggio ai popoli e ai cittadini che da essi dipendono: si formulano voti e si esprimono propositi.

E' un'usanza bella e gentile che dimostra l'anelito di carità e di pace che dovrebbe unire tutti i cuori a formare un mondo migliore, fondato sulla giustizia e sulla carità, nel rispetto dei vicendevoli diritti e nell'accettazione dei doveri che a ciascuno sono imposti.

Tra le tante voci, ci piace raccogliere la più autorevole e santa: quella del Santo Padre. Egli è il Vicario di Gesù Cristo, parla da una cattedra che è sopra tutte le altre, la sua voce è infallibile. Essa ci sia guida e conforto lungo tutto quest'anno.

« *Agli uomini che scrutano nella notte un lembo di luce e di sereno, tale che acquieti il loro spirito angosciato dalle profonde contraddizioni del presente secolo, Noi additiamo la divina culla di Betlemme, donde riecheggia ancora il vaticinio della sicura speranza.*

« *Possano tutti gli uomini accogliere il celeste invito, e, con la sincerità fiduciosa dei pastori, cui per primi fu rivelato il Mistero del Natale, dirsi reciprocamente: « Andiamo fino a Betlemme, e vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere »* (Lc. 2, 15). *La presente generazione, come le altre che la precedettero e a cui non mancarono né il tormento dell'ignorata verità, né le angosce di terribili eventi, tornerebbe dalla culla del Redentore glorificando e lodando Dio, poiché anche di essa Cristo è l'unico Salvatore* ».

Dopo di avere accennato alle contraddizioni dell'uomo « della seconda rivelazione tecnica » che vorrebbe creare « un mondo di pienezza in beni e in opere, affrancato dalla povertà e dall'incertezza, ma senza Dio e senza religione », il Papa prosegue:

« L'uomo della seconda rivoluzione tecnica non può respingere la chiamata di Dio, senza inasprire le contraddizioni e le sue conseguenze. L'invito alla verità e la promessa della pace in terra vale anche per lui. Chinato in adorazione davanti alla culla dell'Uomo-Dio, egli vedrà la totale verità, e quindi l'armonia del suo universo. Nel Figlio di Dio fatto Uomo riconoscerà bensì la dignità della natura umana, ma altresì i suoi limiti; egli riconoscerà che il senso profondo della vita umana e del mondo non riposa su calcolate formule e leggi, ma sul libero fatto del Creatore; egli si persuaderà che soltanto allora possederà veramente « luce » e « vita », quando si legherà alla verità come a qualche cosa di assoluto, che sfavillò per la prima volta nella sua pienezza a Betlemme ».

Il S. Padre insiste ancora perché gli uomini, con fede e con umiltà, si appressino alla culla di Gesù Figlio di Dio, donde solo può venire la salute:

« Presso la culla del neonato Figlio di Dio il credente non soltanto scopre il suo passato e le condizioni presenti della sua natura, bensì apprende il suo nuovo destino, opera di un amore infinito, e in che modo egli può riguadagnare le perdute altezze. Egli sa infatti che in quella culla giace l'umano e divino Salvatore, il suo Redentore, venuto tra gli uomini per sanare le ferite mortali inflitte dal peccato alle loro anime, restituire la dignità della figliolanza divina e conferire le forze della grazia, affinché superino, se non sempre esteriormente, almeno interiormente, il generale disordine provocato dal peccato d'origine ed aggravato dalle colpe personali ».

Ed infine il Santo Padre formula l'augurio perché la volontà di pace si affermi e si diffonda tra gli uomini:

« La volontà di pace: sommo pregio dell'uomo libero, inestimabile tesoro della presente vita, esso è frutto dello sforzo degli uomini, ma è anche un prezioso dono di Dio! Il cristiano lo sa, poiché lo ha appreso alla culla del neonato Figlio di Dio, sulla cui verità e sopra i cui comandamenti, supremi valori assoluti, ogni ordine è fondato, da essi custodito e reso fecondo di progresso e di civiltà ».

(Dal messaggio natalizio di S. S. Pio XII).



Dove il cielo tocca la terra



di D. Pietro PELLEGRINI
S. C.

Là, dove « il Gave scorre tumultuoso fra olmi, frassini e pioppi, rompendo le sue acque spumanti contro mucchi di pietre, e volgendo le ruote sonore di tre o quattro mulini, situati sulle sponde; dove il Gave si compone dei vari torrenti, derivati dai ghiacciai eterni e dalle candide nevi che vestono gli aridi fianchi dell'alta montagna » (Lasserre), là il Cielo tocca la terra.

Fu la Vergine benedetta, silenziosa fra tanto tumultuare di acque, a posare il suo piede sulla terra e a santificare un luogo malfamato. Un soave idillio tra cielo e terra: il primo; assai prima di Fatima e di Banneux; e ancora oggi il più caro al cuore di tutti i cattolici.

Ai margini della modernità

In quei tempi le prime macchine avevano fatto il loro ingresso pomposo e sbuffante nelle officine e sulle vie di comunicazione degli uomini. Su di esse l'uomo stava iniziando la folle corsa verso il progresso attuale. Avesse la Madonna scelto come pilastro del suo ponte tra il cielo e la terra, le fumanti officine e manifatture inglesi; o le popolose e agitate metropoli europee; e un messaggero colto e intraprendente, quali produceva in gran copia l'Europa e il mondo intero in quel periodo agitato da mille rivoluzioni!

A parer mio la Madonna, indaffarata con la timida figlia d'un povero mugnaio, in un paese che a fatica, sembra, Ella potè scorgere dall'alto del suo Paradiso, la Madonna ha sbagliato tattica.

« Infirma mundi... » ci si ripete; mentre tutte le cose sembrano andare a precipizio; e le buone e le cattive, più quelle che queste, sono travolte come i massi del Gave in piena, alla cascata di Gavarnie.

Il 21 febbraio la Madonna apparve a Bernardette, col volto triste e gli oc-

chi umidi di pianto. Guardava oltre il fiume; forse vedeva davanti a sé gli uomini correre verso le nuove meravigliose invenzioni, e li vedeva alzarsi, superbi come Prometeo, verso il Cielo, al quale stavano strappando le energie immensamente più potenti del fuoco, che stanno alla base della vita stessa degli astri. E comandò alla piccola confidente di strappare l'erba della grotta e di mangiarne: il castigo dato a Nabucodonosor — il più potente monarca del suo tempo — costretto a vivere per sette anni la vita stessa degli animali, stando con loro nella foresta e cercando tra le erbe il suo nutrimento!

I contemporanei di Bernardette intanto, chiusi gli occhi al cielo e prostrati fino a strisciare per terra, s'ingegnavano chi a scoprire quale fosse l'animale più adatto da mettere a progenitore dell'umanità; chi a dilaniare, con furia bestiale e con mezzi sempre più potenti, i propri simili in una lotta di classe e di imperialismi: vita animale in una foresta senza sole.

La terra tocca il cielo

Alcuni teologi russi hanno scritto che il Padre mandò prima il Figlio Gesù per salvare l'umanità; ora è il Figlio stesso, che, vedendo minacciata la sua opera di redenzione, manda la Madre sua per uno sforzo supremo contro il male. Possiamo accogliere questa opinione, purchè non crediamo insufficiente l'opera di Cristo, e riteniamo Maria come il mezzo eccellente, prescelto da Cristo, per riportarci alla casa del Padre, mediante l'opera materna di Lei. Lei stessa a Fatima ha posto questa tesi; dopo aver accennato all'eccesso spaventoso cui saremmo giunti: « Gli errori si spanderanno nel mondo intero, provocando guerre e persecuzioni per la Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire e molte nazioni saranno annientate » (tragica profezia!). Ella disse: « Alla fine il mio cuore immacolato trionferà! ».

★ ★ ★

Ora a Lourdes si lavora ancora: per una nuova grandiosa chiesa, e per ampliare tutto. Presto inizierà l'anno centenario delle grandi apparizioni. I nuovi alberghi e i nuovi ospizi accoglieranno dalle città e dai paesi, dalle officine, dai campi, dagli studi, un popolo immenso di figli.

Un fiume ampio e sereno di folla devota e composta, risalirà la pianura di Tarbes, verso l'imboccatura delle vallate dei Pirenei: gente che per pochi giorni lascia la terra per entrare nell'atrio del Paradiso.

Ci sono delle leggi dello spirito che sono incomparabilmente più grandi e più vere di quelle che regolano la materia. Ha scritto Th. Merton della sua conversione: « Ero finalmente entrato nell'eterno moto di quella gravitazione che è la vita e lo spirito di Dio ». Chini davanti alla Madonna, sappiano gli uomini riscoprire queste leggi e questi princìpi: figli di Dio, partecipi della sua vita, eredi della sua stessa gloria. E, per Lei Mediatrice, ritornata centro e cuore di un dinamismo nuovo, si compia e di perfezioni negli individui e nella società umana la Redenzione portata da Gesù.





Storia di Giuseppe il falegname

di D. MARIO ERBETTA

Il racconto, di cui iniziamo la pubblicazione, non è che un apocrifo *della fine del IV secolo, scritto in greco e pervenutoci in una duplice versione copta o egiziana, in arabo e in latino (inedita).*

Col termine apocrifo *intendiamo qualcosa di occulto, nascosto, sottratto allo sguardo, il cui vero autore è sconosciuto. Messo in relazione al canone biblico, cioè al catalogo ufficiale dei settantadue libri del Vecchio e del Nuovo Testamento, allora si tratta di uno scritto che per titolo o per argomento, o sotto ambedue gli aspetti, presenta sì delle affinità con i libri canonici della Scrittura ispirata, fra i quali pretenderebbe di venir inserito come canonico, ma la Chiesa universale non l'ha mai riconosciuto come tale e perciò l'ha sottratto o escluso dalla lettura liturgica.* Apocrifo *quindi è lo stesso che non ispirato, non autentico, extra-canonico.*

Gli apocrifi *nei primi tempi della Chiesa sorsero in gran numero, non sempre con uno scopo puramente laudativo o indagativo di questo o quel personaggio biblico, come per lo più traspare dal nostro racconto; sovente si volle con questi scritti sostenere e diffondere un'eresia o una tesi pregiudicata, per cui giustamente la Chiesa intervenne proibendone la lettura. Così molti andarono perduti.*

Non tutti però ebbero un'eguale vicenda: si pensi, ad esempio, alla Preghiera di Manasse *e al* III e IV di Esdra *che ancora compaiono in appendice nella Volgata sisto-clementina. Più volte sono stati usati dai Padri e dalla liturgia; il* Requiem aeternam... *è preso infatti da* 4 Esdra 2, 34 s. *Oggidì la loro lettura, mentre da un lato ci fa toccare con mano l'immensa superiorità religiosa e letteraria dei veri libri ispirati, l'abisso che separa gli uni e gli altri, com'è pacificamente riconosciuto da tutti, dall'altro lato però ci aiuta ad interpretare non pochi monumenti dell'arte cristiana e della letteratura medioevale, altrimenti inspiegabili, e soprattutto ci mette in contatto diretto coi sentimenti e l'esperienza religiosa di un certo strato di fedeli in un'epoca determinata di quella comunità cristiana.*

Questo motivo ci ha condotti a presentare una versione della Storia *suddetta;* tanto più che si tratta della prima traccia della devozione e del culto di S. Giuseppe nella Chiesa, *attestati in Egitto verso la fine del IV secolo. Calendari copti sotto il* 26 *di* epep, *corrispondente al* 20 *di luglio, recano la festa del Santo. Il che lo troviamo pure all'inizio e al c. XXIII del nostro racconto.*

Il libro viene anche intitolato « Morte di Giuseppe » *e consta di* 32 *capitoli, più un'introduzione, il cui carattere liturgico c'informa che l'opera doveva servire di lettura, a mo' di panegirico per il natale, cioè per la festa del Santo. I centoundici anni di vita non sono inferiori ai centodieci del Patriarca omonimo, che pure ebbe relazione con l'Egitto. Questa età è l'ideale egiziano; più tardi, altrove, sarà ridotta ai settanta* (Gn 50, 22 e Ps. 90 10). *Come già abbiamo fatto intendere, l'introduzione del Salvatore sul monte Oliveto coi discepoli, i centoni biblici e gli altri particolari connessi e seguenti non*

sono che una finzione dell'agiografo, a cui del resto si era abituati a quell'epoca in libri del genere.

Il capitolo I, è vero, non ci dice nulla di S. Giuseppe, ma il pensiero dell'inevitabilità della morte sulle labbra del Salvatore per giungere a quella gloria che occhio umano non ha mai contemplato, e prima del giudizio universale, sembra voler dire che se il Santo non fu rapito in cielo come Enoch ed Elia, seguì tuttavia la via comune a cui si piegò lo stesso Salvatore e a cui indirettamente accenna tutto il discorso, amplificato naturalmente, quale preambolo sia alla gioia del secolo futuro sia al giudizio obbligatorio. In ciò l'autore trovava un parallelo nei racconti contemporanei sulla Dormizione *della Vergine.*

Infine una nota d'indole puramente ipotetica. Abbiamo detto che il culto di S. Giuseppe lo troviamo per la prima volta in Egitto e la sua festa è assegnata al 26 di epep o 20 luglio, la data dello straripamento annuale del Nilo nel Delta. Questo fiume godeva nell'antichità di venerazione, per cui c'erano dei sacerdoti addetti; più tardi fu tutto abolito da Costantino. E' nota pure l'identificazione del Nilo con il dio Osiris, al cui letto di morte troviamo raffigurati il figlio Horus e la moglie Isis. Quest'ulttimo particolare, l'ordine di Costantino, la data citata potrebbero trovare un'analogia con il culto di S. Giuseppe, patrono dei moribondi, *al cui capezzale si trovarono Gesù e Maria e la cui festa cristianizzò la festa pagana, dopo l'abolizione di Costantino. Non sarebbe questo il primo caso: si pensi al Natale, alla Purificazione, ecc.; la Chiesa non distrusse mai, ma trasformò, cristianizzò.*

INTRODUZIONE

(Nel nome di Dio, uno nell'essenza e trino nelle Persone).

Storia del transito del padre nostro, il santo vecchio falegname Giuseppe, le cui benedizioni e preghiere siano una protezione per tutti, o fratelli, così sia.

L'intera sua vita fu di centoundici anni ed il transito da questo mondo accadde il 26 del mese di *abib*, corrispondente al mese di *ab*. Che la sua preghiera ci custodisca, così sia!

E' lo stesso nostro Signore Gesù Cristo che narrò questo racconto ai suoi casti discepoli sul monte degli Ulivi; e così pure tutto il corso della vita di lui e la fine dei suoi giorni. Quindi i santi apostoli raccolsero il discorso e, messolo per iscritto, lo deposero nella biblioteca gerosolimitana. Che la loro preghiera sia nostra custodia e così sia!

CAPO I

Un giorno, il Salvatore Gesù Cristo, nostro Signore e nostro Dio, si sedette coi discepoli, essendo tutti radunati sul monte Oliveto. E tenne loro questo discorso: « Fratelli e amici miei, figli del Padre che vi prescelse fra tutte le creature, sapete bene che più volte vi ho annunziato come è necessario che io sia crocifisso e muoia per la salvezza di Adamo e la sua posterità. Ma risorgerò da morte e vi affiderò la buona novella del Santo Vangelo, che vi è stato predicato, perchè lo diffondiate in tutto il mondo. Vi rivestirò di una forza celeste, riempiendovi dello Spirito Santo, e così predicherete a tutte le genti la penitenza e la remissione dei peccati. E invero un solo bicchiere d'acqua che l'uomo troverà nel mondo futuro è più prezioso e migliore di tutti i beni di questa vita; ancora: lo spazio dell'impronta d'un piede solo

nella casa del Padre mio è più prezioso e migliore di tutte le ricchezze di questo mondo. E di più: un'ora sola di gioia nella dimora dei giusti è migliore e preferibile a mille anni dei peccatori, chè il loro pianto e il loro lamento non avranno tregua e le loro lacrime non cesseranno mai, senza alcun conforto o riposo assolutamente.

Ed ora, o nobili mie membra, quando vi sarete messi in viaggio, annunziate a tutti i popoli, fate loro sapere e dite loro che il Salvatore li esaminerà con una giusta bilancia e con una misura esatta. Loro poi dovranno difendersi e rispondere per sè nel dì della retribuzione. Lui poi domanderà conto anche di una sola parola che abbian proferita gli uomini per ischerzo o invano: sì, dovranno risponderne! E come nessuno può essere ignorato dalla morte, così le opere di ciascuno si manifesteranno nel giorno del giudizio, siano buone che cattive. Predicate pure quello che oggi vi dico: il forte non si vanti della sua forza ed il ricco della sua ricchezza, ma chi vuole gloriarsi si glori nel Signore.

(*continua*)

Una Preghiera...

Il prezzo degli stampati purtroppo è cresciuto sensibilmente, dopo gli avvenimenti degli ultimi mesi. Avremmo dovuto, di conseguenza, aumentare anche il prezzo del periodico. Ma non lo facciamo perché desideriamo che la nostra umile rivista continui a giungere a tutti i fedeli Associati. Abbiamo anzi aumentato di molto le copie mensili, perché sempre più si diffonda la devozione e l'amore al Padre verginale di Gesù.

Preghiamo tuttavia chi ancora non l'avesse fatto, perché provveda sollecitamente al rinnovo dell'abbonamento.

...Ed un avviso

Avvertiamo: 1) Per chi ci avesse inviato **la semplice quota di abbonamento**, l'invio del Bollettino mensile costituisce la conferma che abbiamo ricevuto la sua quota di abbonamento.

San Giuseppe benedica e ricompensi chi vorrà essere generoso con Lui

2) Il Calendario di San Giuseppe è stato spedito **a tutti indistintamente, già fin dai primi del dicembre scorso.**

Ci scusiamo quindi con coloro che, per qualsiasi motivo, non lo avessero ancora ricevuto.

Provvederemo, nei limiti del possibile e delle giacenze, ad inviarlo di nuovo a coloro che ce ne facessero richiesta.



TRIBUTI DI RICONOSCENZA

A Te, o Giuseppe, sciolgano cantici di lode i cori dei Cristiani.
(Dalla Liturgia)

1

La Fede che strappa le grazie.

Ho sempre avuto una grande devozione e fiducia in San Giuseppe, che non mi abbandonò mai, e mai mi stanco di pregare.

Ho mandato l'offerta per una novena perché mio fratello, in condizioni di salute poco buone da anni, doveva subire una difficile operazione alla tiroide. E, per grazia di San Giuseppe, ebbe esito buono.

Come da mia promessa, faccio pubblicare la grazia e mando l'offerta per una giornata di pane per gli orfanelli.

Altra grazia aspetto da S. Giuseppe, ed ho tanta fede che il mio caro Santo sia sempre vicino a me e a tutti i miei cari.

Zanoni Amelia - Cloz.

2

Una grazia segnalata dall'Australia: la potenza del Santo non ha limiti.

Reverendo Padre,

tempo fa le avevo scritto ancora, per ottenere da San Giuseppe una grazia, e dopo brevissimo tempo l'ho ricevuta come desideravo.

Non posso descriverle, caro Padre, tutta la mia felicità e la mia gratitudine che ora sento per questo grande Santo e che serberò per tutta la vita.

Cominciando così ora, voglio abbonarmi a « La Santa Crociata », il diffuso periodico mensile in onore di S. Giuseppe, poi le spedirò il denaro mensilmente. Faccia pregare al più presto i suoi orfanelli, perché desidero ricevere un'altra grande grazia dal caro San Giuseppe. Sono fiduciosa di essere esaudita presto. Le mando ora il mio nome e il mio indirizzo.

Elde Panozzo
Adelaide (Australia)

3

Impiego assicurato.

Devo ringraziare S. Giuseppe per un segnalato favore ricevuto dalla sua bontà, e ottenuto facendo la pia pratica del sacro Manto.

Il 22 luglio perdetti mio marito, e sono rimasta nel dolore, priva di conforto, con la casa vuota e nello squallore. Tuttavia non mi sono persa di coraggio, e mi feci animo a recitare il sacro Manto, nella speranza che almeno mio figlio, che era a casa disoccupato, trovasse lavoro.

Un giorno, quando io stavo terminando il secondo mese di San Giuseppe, mio figlio trovò un suo amico che gli disse: « Io parto per Milano. Se vuoi prendere il mio posto qui, io te lo lascio volentieri ». Mio figlio accettò e, dopo pochi giorni, cominciò il suo lavoro, con soddisfazione anche del suo nuovo padrone.

Confido che San Giuseppe conservi per sempre il lavoro a mio figlio, e continui la sua paterna protezione sulla nostra casa.

Ora lo prego per un'altra grazia e sono sicuro che egli mi vorrà ascoltare, per tanta sua bontà.

Tagliola Ribalta
Bari

4

San Giuseppe messo alla prova!

Da oltre due anni si pregava per ottenere una grazia di ordine materiale, ma di somma importanza. Tuttavia ogni tentativo era riuscito vano, anzi pareva che tutto andasse a rovescio...

Sentendo dire che S. Teresa non era mai ricorsa invano alla mediazione del grande San Giuseppe, volli provare anch'io, ponendo come posta la pubblicazione della grazia. In brevissimo tempo le cose presero una piega favorevole e tutto è ormai felicemente concluso.

Incoraggiata da simile esito, trovandomi di fronte ad

un caso di coscienza, dal quale non avrei potuto uscire senza incorrere in una di queste due soluzioni: mancare alla verità o recare danno ad un benefattore, mi raccomandai nuovamente al S. Patriarca, ed anche questa volta ogni cosa si è appianata senza alcun inconveniente, mentre umanamente pareva impossibile evitare quanto sopra accennato.

Come da promessa, rendo note le grazie, riserbandomi, a grazia ottenuta, di pubblicarne una terza che sto chiedendo.

S. M. C. - Trento

5

Aiuto e luce negli esami.

Le prove degli esami di maturità hanno sempre tenuto in ansia candidati e famiglie, ma il caso di un mio parente era diventato, negli scorsi mesi estivi, una vera preoccupazione per noi tutti. Infatti per un mio nipote, forse esaurito fisicamente e moralmente abbattuto, le previsioni per le prove di giugno erano piuttosto nere.

Quando si presentò per le materie scientifiche fu un vero insuccesso. Al professore che lo interrogava, il giovane non seppe rispondere, per cui fu rimandato ad ottobre.

Nei mesi estivi, per quanto studiasse, il giovane si trovava sempre avvilito ed incerto se presentarsi o no agli esami di ottobre. Chi mai poteva risolvere il problema, se non l'aiuto di S. Giuseppe? Perciò pregammo e rimettemmo ogni cosa nelle mani del Santo, attendendo con fiducia. Infatti alle prove di ottobre mio nipote si presentò con serena fiducia, con una nuova forza e con una mente rifatta, come se dentro di lui ci fosse qualcuno che lo ispirasse. Così fu promosso.

Assolvo così alla promessa fatta, perché a San Giuseppe ricorra chi ha bisogno, nella certezza che il suo intervento non lascia deluso nessuno.

Delfini Teresa
Mantova

6

Guarita da meningite.

La signora Bionda Costantina ci scrive:

« Mia nuora Comparin Caterina, il giorno dell'Assunta, fu trasportata d'urgenza all'ospedale. Appena giunta, il Professore dichiarava trattarsi di meningite e che l'ammalata era in pericolo di morte. A casa l'attendevano due bambini di pochi anni e il marito in angoscia, ignari della gravità del male. A me, che l'accompagnavo, venne spontaneo il pensiero di ricorrere all'aiuto di San Giuseppe e della Vergine, e li pregai con tanto fervore perché non lasciassero senza mamma quei poveri fanciulli.

E la sospirata grazia ci è stata concessa, perchè, nonostante si trattasse di un male che non perdona, mia nuora è guarita. Dopo un mese di cura, uscì dall'ospedale, ancora convalescente, ma con la sicurezza che sarebbe tornata normale.

San Giuseppe — così conclude la pia Associata — consola chi è triste e travagliato, e il ricevere le grazie sospirate rende il cuore traboccante di riconoscenza ».

Bionda Costantina
Prata di Vogogna

7

Aiuto della famiglia.

Desideriamo ancora ringraziare San Giuseppe per la guarigione di nostro padre, che deve pensare a una famiglia numerosa. Era stato colpito da una forma di pleurite, che si protraeva da parecchi mesi, senza alcun segno di notevole miglioramento. Egli era il sostegno della nostra famiglia, e senza la sua opera, tutte le attività della casa erano quasi ferme. E intanto, nonostante le cure, non accennava a migliorare. Allora siamo ricorsi a San Giuseppe, con tanta fiducia di essere esauditi e con la promessa di fare pubblicare la grazia sulla Santa Crociata, se fosse guarito.

Il Signore ha esaudito le nostre preghiere e, per i meriti di San Giuseppe, il nostro ammalato è guarito bene. Ora lavora la terra tutto il giorno, senza sentire più nessun male.

Ringraziamo quindi il Signore e San Giuseppe della protezione che hanno mostrato alla nostra famiglia, e adempiamo alla nostra promessa.

Garione Teresa
Costanzana

8

Aiuto e conforto dei morenti.

Una nostra pia Associata ci segnala le due seguenti grazie:

Sono una vecchia abbonata alla S. Crociata, ed ho molta devozione a San Giuseppe, al Quale mi raccomando nei miei bisogni, e devo dire che sono sempre stata esaudita.

Permetta ora, Rev. Padre, che le renda noto due grazie ricevute da San Giuseppe a favore dei morenti.

Or sono tre anni un mio compaesano era stato ricoverato all'ospedale, con paralisi, per rottura alla spina dorsale. Dopo diversi mesi di degenza, era ridotto agli estremi ed era necessario prepararlo al gran passo. Mi raccomandai a San Giuseppe, accesi un cero al suo

altare e attesi con fiducia. Chiese lui stesso il Sacerdote e morì confortato dai Santi Sacramenti.

Pochi mesi or sono una signora già anziana fu anch'essa colpita da paralisi e non poté più pronunciare che poche parole sconnesse ed incerte. Era una buona signora, ma un po' lontana dalla Chiesa. Si vedeva prossima la fine, ed io pregavo per la sua conversione, ma avevo un certo rispetto umano a consigliare ai parenti perché chiamassero il Sacerdote.

Ancora una volta accesi un cero all'altare di San Giuseppe e pregai con fede. Alla sera visitai l'ammalata e, come spinta da una forza superiore, aiutata da S. Giuseppe, chiesi ai parenti se mi permettevano di chiamare il Sacerdote. Quale fu la mia gioia nel vedere subito accolta la mia proposta! La povera inferma capì tutto, poté ricevere l'Assoluzione e l'estrema Unzione. Tanta fu la mia consolazione che quella notte non dormii. Sia ringraziato San Giuseppe.

Crappella Giuseppina
Sondrio

9

Fiducia e perseveranza premiate.

Reverendo Padre,

le ho spedito un'offerta, in riconoscenza per una grazia ricevuta e che desidero venga pubblicata.

Abito insieme alla famiglia Spiga, che tempo fa si trovava in una grave agitazione, per certi motivi familiari. Diedi loro il libriccino di San Giuseppe e li esortai tanto a pregare, sicura che avrebbero ottenuta la grazia desiderata.

Alla fine del primo mese ebbero una buona notizia. Dopo il secondo mese, la cosa sembrava sistemata, ed invece si presentarono tali e tanti ostacoli che quasi si perdette la speranza. Ma proprio nel momento più disperato ricevettero la tanto sospirata grazia.

Riconoscenti inviano la loro offerta. Sono sicura che nessuno ricorre invano al grande Protettore San Giuseppe.

Q. M. Antonia e fam. Spiga
Monserrato

Ringraziano ancora San Giuseppe:

Maria De Santis, per sommo favore ottenuto per intercessione di S. Giuseppe.

Elisa Macciò, per buon esito in un intervento chirurgico.

Colombo Celeste, per una serena soluzione di una questione familiare.

Teresina Conti, per grazia ricevuta.

NECROLOGIA

Prof. ENRICO BOGGIO - LERA
+ il 7 - 11 - 1956
a Catania, all'età di 94 anni, cristianamente come visse.

Le sue ultime parole, ricevendo la S. Comunione, furono: « Gesù vieni » e ai familiari che, con amorosa dedizione l'avevano assistito, disse: « Grazie! ».

Devotissimo dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, era anche iscritto alla nostra Pia Unione, e San Giuseppe dovette assisterlo, confortandone la fine serena e placida nel Signore.

Lo raccomandiamo alle preghiere di tutti gli associati.

ARISTIDE BATTILANA
+ il 26 - 12 - 1956
all'età di 70 anni.

Fedele associato della nostra Pia Unione, anche in morte ricordò la nostra Pia associazione.

ADELE COLELLA
+ il 29 - 11 - 1956
all'età di 81 anni.

La sua luce: l'Eucarestia; la sua forza: il Rosario. Nel dolore e nella sofferenza purificò e santificò l'anima sua.

Conoscere e pregare Don Guanella

DON LUIGI GUANELLA fu l'Apostolo dei Morenti e per questo, in santa collaborazione con San Pio X, volle la nostra PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE, ed inalzò qui in Roma il Tempio in onore del Santo Custode di Gesù.

Come San Giuseppe, anch'egli lavorò qui in terra nell'umiltà e nel nascondimento, al servizio delle membra più umili e sofferenti di Gesù: i poveri, i fanciulli, i vecchi e i minorati nella mente e nel corpo. L'Opera Don Guanella, qui in Roma, è sinonimo di « Casa dove si raccolgono le miserie fisiche più gravi dell'umanità », come l'Opera del Cottolengo a Torino.

Don Guanella volle molto bene a San Giuseppe, e le sue Case maschili di Roma le volle dedicate a San Giuseppe.

Dal suo cielo sembra ora che San Giuseppe si compiaccia di concedere grazie, quando è invocato in unione con il suo fedele apostolo Don Guanella.

Consigliamo perciò i nostri Associati di rivolgersi, nelle loro necessità, all'intercessione del Servo di Dio, sicuri che, per i meriti di Maria e di San Giuseppe, il Signore ascolterà e premierà coloro che onorano e pregano Don Guanella.

A chi ce ne faccia richiesta potremo inviare immagini e brevi biografie del Servo di Dio.

Siamo lieti intanto di far seguire le seguenti relazioni, rinnovando, però, il nostro filiale e devoto ossequio alle norme suggerite dalla Santa Chiesa.

Per intercessione di San Giuseppe e di Don Luigi Guanella.

Reverendo Padre,

con gioia le comunico che mio figlio Roberto, del quale già ebbi a scriverle, si è impiegato, ed anche bene.

Dopo due tridui, che come ricorderà, feci fare dai suoi orfanelli al grande San Giuseppe, ai quali mi aggiunsi anch'io, chiedendo la grazia per intercessione di Don Guanella, mio figlio si è impiegato, ed ha anche superato felicemente il periodo di prova.

Mentre rendo grazie al caro Santo, assolvo alla mia promessa di fare una borsa di studio, e già ho inviato la terza rata.

La prego voler pubblicare la grazia sul giornaletto, come da promessa fatta, tenendo conto che devo molto alla intercessione di Don Luigi Guanella.

Enrica Filangeri
Roma

In soccorso dei piccoli.

L'associata Maria Benetti di Carpiano (Milano) ci scrive:

Avevo un mio nipotino ammalato di bronchite, con febbre altissima. Minacciava la polmonite ed io ero assai inquieta. Nella mia angustia, trovai, quasi per pura combinazione, un'immaginetta di Don Guanella, e mi venne l'ispirazione di rivolgermi a Lui, perché mi guarisse il piccolo e scongiurasse la polmonite temuta. Lo pregai quindi con fede, recitando la breve preghiera riportata sull'immagine, e promisi di far pubblicare la grazia.

La polmonite fu scongiurata. Sono riconoscente al caro Don Guanella, e mantengo la promessa, inviando un'offerta per le sue Opere di Roma.

La Fede che salva.

Da tanto tempo ero sofferente, ma trascorrevo i miei giorni accudendo ugualmente alle mie occupazioni. D'improvviso un altro malanno mi ridusse al punto di non potere più reggermi in piedi. Ogni cura sembrava inutile, le medicine erano impotenti ed ogni cibo che recava nuovo tormento al mio povero corpo martoriato.

Sfiduciata dei mezzi umani, mi sono rivolta al Cielo, ed ho pregato con fede S. Giuseppe e Don Guanella, che mi hanno ascoltata. Con l'aiuto loro, io ora sto meglio, ed invio la mia offerta in onore di San Giuseppe e di Don Luigi Guanella affinché loro misericordiosi e potenti possano esaudire ancora le mie preghiere.

Prego pubblicare la grazia ottenuta e fare associare alle mie preghiere i cari orfanelli.

Zummo Antonietta
Palermo

LUIGIA ZADRA (Vervò di Tres), per guarigione ad una gamba e buon esito in una operazione.

MARIA TRUSSONI (Lirone di S. Giacomo), per conforto ottenuto in gravi circostanze.

Tipografia Don Guanella - San Giuseppe al Trionfale - Roma

PER I NOSTRI ASSOCIATI:

S. GIUSEPPE chiede a tutti una prova di affetto, ricordando il rinnovo DELL'ANNUA OFFERTA per il bollettino « LA SANTA CROCIATA ». Offerta ordinaria, L. 300; Offerta Benefattori L. 500, compreso il Calendario. Estero il doppio.

Per Giornata di Pane per gli Orfani L. 1.000.

Servirsi del presente modulo, indicando sempre bene il motivo e scrivendo CHIARO, COMPLETO, PRECISO l'indirizzo.

Indicare a tergo la casuale del versamento.

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. .....

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. .....

del bollettario ch. 9

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

BOLLETTINO *per un versamento di L.*

Lire .....

(in lettere)

.....

eseguito da .....

residente in ..... (*Prov.* .....)

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

nell'ufficio dei conti di ROMA

Firma del versante .....

Addì (1) ..... 19....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato all'ufficio dei conti correnti

Tassa di L. .....

Mod. ch. n. 8

Bollo a data dell'ufficio accettante

Cartellino numerato del Bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

RICEVUTA *di un versamento*

di L. .....

Lire .....

(in lettere)

.....

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

L'ufficiale di Posta

Bollo a data dell'ufficio accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Per onorare il glorioso Santo e per assicurarvi in vita ed in morte il Suo Patrocinio, inscrivetevi alla Pia Unione del Transito e fate iscrivere amici e conoscenti. Si possono iscrivere anche a loro insaputa. Quando giungerà l'ultima ora, raccoglierete il frutto della Vostra pietà. *Condizioni*: Inviare nome e cognome; recitare la breve Giaculatoria; inviare la piccola offerta di L. 50 per le Pagelle e le spese di posta.

Spazio per la causale del versamento.

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

N. ..... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. .....

Il Verificatore

GEN.-FEBB. 1957

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE

e il numero del nostro Conto Corr. Postale 1/3444.

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

Opere di Culto

1°) **AD ALTARE DEI !**

Accettiamo impegni per la celebrazione di SS. Messe, avvertendo:

SS. MESSE MANUALI: offerta possibilmente di L. 400.

SS. MESSE GREGORIANE, ossia serie di N. 30 (trenta) SS. Messe consecutive per un Defunto determinato: L. 15.000. A queste Sante Messe la Chiesa, per tradizione sacra, riconosce un particolare vantaggio a profitto dell'anima che viene con tanta larghezza suffragata. Si applicano all'Altare privilegiato di San Giuseppe.

La Direzione accetta e conserva la quota necessaria per una serie di Sante Messe Gregoriane, che tanti lodevolmente vogliono predisporre per dopo morte. In tal caso, si spieghi ben chiaro ogni cosa. Del deposito e relativo impegno viene inviata la Dichiarazione.

2°) **LA LAMPADA DEL MORENTE.**

E' commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi, per i Morenti attorno all'Altare del Santo. Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L. 50; per un Triduo: L. 150; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 500; per una Lampada Perpetua: L. 10.000.

3°) **TRIDUI E NOVENE A SAN GIUSEPPE.**

Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L. 500.
Per una Novena, sempre con S. Messa al termine, offerta: L. 1.000.

4°) **ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.**

Comunicare nome e cognome ed unire l'offerta di L. 50. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla.
Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire la stessa piccola offerta.

Opere di Carità

1°) **GIORNATA DI PANE** per gli Orfani di San Giuseppe: offerta L. 1.000.

Si indichi il giorno desiderato; in tale giorno tutte le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

2°) **LETTINO AGLI ORFANI:** offerta L. 5.000.

Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

3°) **BORSE DI STUDIO:** offerta L. 25.000.

Con tale offerta (anche a rate) si può fondare **UNA BORSA DI STUDIO** per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata. E' un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.

D. GIUSEPPE PREATONI - *Direttore Responsabile*
Imprimatur: Aloysius Traglia *Arch. Caesar Vicesgerens*



I nostri tributi a S. Giuseppe

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi !

Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1°) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria; si lucrano, così, preziose Indulgenze.

2°) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3°) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il Primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINA con la Novena o il Rosario di San Giuseppe	al cento	L.	700
PAGELLINA a colori con tridui in onore del Santo	al cento	L.	700
IMMAGINI a diversi colori e soggetti	al cento	L.	300

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25	L. 25	35 x 50	L. 100
24 x 34	L. 50	50 x 70	L. 200

Il quadro è assai indicato per Asili, Scuole, Comunità Religiose e Famiglie.

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

PICCOLO FLORILEGIO con le preghiere più comuni.

IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE con il breve ufficio nel testo latino ed italiano.

LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.

LUCI SULLE TOMBE ossia Preghiere per i defunti e istruzioni sul Purgatorio.

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L. 50.

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

PERIODICO MENSILE DELLA PIA UNIONE PER LA SALVEZZA DEI MORENTI

Roma 930 - San Giuseppe al Trionfale - Roma 930

SPEDIZIONE IN

Gruppo III

ABBONAMENTO POSTALE